









Parco dei Castelli Romani

A bocce ferme, o ad uragano passato, proviamo a mettere in fila alcune riflessioni dal dopo voto amministrativo ai Castelli Romani. Partiamo dai dati e dal dato più rilevante: il successo netto ed ogni più rosea previsione del Movimento Cinque Stelle e del civismo di opposizione, in contrapposizione alla pesante sconfitta, oseremmo dire, al cappotto, subito dal Partito Democratico.

Ai nastri di partenza il panorama dei 4 Comuni al voto, Marino, Ariccia, Genzano e Rocca di Papa, parlava di 3 amministrazioni Dem ed una, Marino, a guida centrodestra.

Le urne ci consegnano uno stravolgimento totale con 2 amministrazioni Cinque Stelle, Genzano e Marino, più 2 a guida civica, Ariccia, con la partecipazione di Forza Italia, ed a Rocca di Papa, con un raggruppamento, quello del neo Sindaco Emanuele Crestini, che spaziava da destra a sinistra, interpretando una voglia di cambiamento in città che si è dimostrata impetuosa, nei numeri e nei contorni assunti.

Il dato politico che gli elettori hanno voluto rimarcare, è più di un campanello d'allarme per il Partito Democratico castellano, che non solo perde realtà come quelle di Ariccia, sconfitta quasi annunciata dopo il decennio Cianfanelli, ma vede cadere miseramente anche bastioni come Genzano e Rocca di Papa che, se pur al ballottaggio, mostrano cifre umilianti per i democratici.

In misura minore, Marino non fa eccezione, se pur infatti il centrodestra nelle versioni di Palozzi prima e Silvagni poi, ha visto cadere l'ultimo roccaforte sul territorio, addirittura restando fuori dal ballottaggio, e la candidata del centrosinistra Eleonora Di Giulio arrivare alla sfida del secondo turno, il Pd non può nulla contro l'ondata grillina.

Difficile individuare un colpevole, perchè molti sono gli elementi che la dirigenza Dem dovrà valutare ed altrettanto decisivi saranno i correttivi da apportare a brevissimo tempo se non si vuole che questa sconfitta non diventi l'inizio di una valanga che arriva persino alla Pisana e fino ad oggi apparentemente intoccabile Zingaretti.



La richiesta di ricambio, nelle persone e soprattutto nei metodi della politica, specialmente a livello locale, si è innestata in un senso di disagio sociale profondo in tutti gli strati della popolazione, che esiste a livello nazionale e coinvolge le politiche di governo che, se pur impegnate in un percorso riformatore, sembrano stentare ad essere comprese dalle persone.

